



Centro
Immigrazione
Asilo
Cooperazione internazionale
di Parma e provincia
onlus

Viale Toscanini 2a - 43121 Parma
Tel 0521.503440
Fax 0521.507529
E-mail: ciac_onlus@yahoo.it
P.I. 02178930349
C.F. 92109830346

Curriculum Vitae associazione CIAC ONLUS: Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e Provincia

CIAC, una storia che viene da lontano

Il punto d'inizio è collocabile ai tempi della campagna *Fermiamo un fucile per volta* che lanciammo a Parma nel 1993 per l'accoglienza e il sostegno dei disertori della guerra nella ex Jugoslavia. Sono gli anni della deflagrazione, sconvolgente, della guerra nella ex Jugoslavia.

Molti gruppi in Italia, particolarmente relazionandosi con Ics (Consorzio italiano di solidarietà), si impegnavano contro la guerra e a fianco della popolazione civile sperimentando una forma di "diplomazia dal basso". L'Italia, pur non essendosi mai data una legge sull'asilo, aveva approvato la legge 390/92 che all'articolo 2 stabiliva che i disertori e gli obiettori di coscienza della ex Jugoslavia avevano diritto di protezione in Italia. Nel 1994, attraverso "Le Monde Diplomatique", venimmo a conoscenza che un'altra associazione, il Forum civico europeo, presente in Francia, Svizzera, Austria e Germania, stava conducendo in Europa la medesima campagna. Dal collegamento che si realizzò con il Forum civico europeo, la campagna di Parma ricevette un riconoscimento a Bruxelles nel novembre 1994 e nel 1995 pubblicammo il libro *Disertori dalla guerra nella ex Jugoslavia* (ed. Alfazeta, curatori Emilio Rossi e Gianni Caligaris), in cui si documentava l'esperienza di molte persone, non considerate dai *media*, che in quel Paese erano impegnate per la convivenza. Dal comune di Parma avevamo avuto un appartamento per realizzare l'accoglienza, che autofinanziavamo. Ospitammo obiettori (disertori) provenienti da ogni regione della ex Jugoslavia, di ogni etnia, di ogni religione e tra di loro la convivenza pacifica si realizzava sempre come a dimostrazione di un teorema.

Da allora in avanti continuammo ad accogliere. Dopo gli ex jugoslavi, fu la volta dei curdi.

Prendevano corpo alcune evidenze: l'assenza in Italia di una legge organica sull'asilo spiegava la mancanza di strutture statali per l'accoglienza e pertanto i richiedenti asilo venivano abbandonati a se stessi. Non era sufficiente l'impegno del volontariato, occorreva far pressione affinché lo Stato assolvesse al proprio dovere di ospitalità. Le associazioni potevano riuscire a coinvolgere le istituzioni più raggiungibili: i comuni, le province.

Occorreva inoltre essere in grado di tutelare, anche legalmente, il diritto degli stranieri. La materia non era parte dei corsi della facoltà di giurisprudenza, gli avvocati esperti erano pochissimi in Italia. Riuscimmo a condividere questi temi con altre associazioni, di stranieri e di italiani, e con i sindacati.

Nel 1999, con il sostegno di Forum Solidarietà (Centro servizi per il volontariato di Parma), promuovemmo il progetto *Immigrazione asilo e cittadinanza* che ebbe tra le sue azioni un corso di formazione ed approfondimento, rivolto agli operatori del diritto, nella materia inerente alla condizione giuridica dello straniero in Italia che fu condotto da Asgi e si tenne presso l'Università di Parma. Fu il primo corso, altri ne avremmo organizzati negli anni successivi. Organizzammo le successive edizioni del corso, presso l'Università degli studi di Parma e in collaborazione con l'Università stessa e con l'Ordine degli avvocati di Parma, negli anni: 2001, 2004 e 2010.

Il **Ciac**, Centro immigrazione asilo e cooperazione onlus, nasce nella seconda metà del 2000 a conclusione del progetto *Immigrazione asilo e cittadinanza* e si costituisce formalmente nel gennaio 2001.

Come nelle premesse, il Ciac è:

- un archivio giuridico, quindi un centro di studio aperto;
- un centro di competenze di supporto agli immigrati e alle associazioni di solidarietà;
- un luogo di accesso per gli stranieri al diritto, ovvero un luogo di conoscenza, ove è possibile vedere stranieri e giuristi che insieme studiano la materia; ove gli stranieri possono in prima persona usare la legge a tutela della loro condizione;
- un luogo di auto-aiuto;
- un luogo di orientamento ai servizi del territorio
- un luogo d'incontro per gli stranieri: di riunione delle comunità (cinque comunità di immigrati hanno anche sede presso Ciac), di possibilità di espressione culturale, ove (centro multimediale) è possibile leggere libri o vedere videofilmati nelle lingue originali.

In stretto rapporto con Ics e Asgi, cui Ciac aderisce.

Ciac ha sede in Parma, in viale Toscanini 2/a.

Nel 2001 la legge Turco-Napolitano consentì ai comuni di ottenere finanziamenti per progetti volti all'integrazione degli stranieri. In quell'occasione Ciac propose due progetti:

- *Immigrazione asilo e cittadinanza*, in collaborazione dapprima con sette comuni del parmense. L'obiettivo del rispetto dei diritti degli stranieri prevedeva la diffusione delle competenze giuridiche in materia tra i dipendenti comunali e l'apertura (ex novo) di uno sportello rivolto agli stranieri in ciascuno dei sette comuni, a gestione diretta, con il supporto e la consulenza dei legali di Ciac per i casi più complessi;
- *Accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati in stato di necessità*, con il comune di Sala Baganza.

Il coinvolgimento dei comuni, da tempo ricercato, aveva avuto successo grazie alla loro disponibilità, alla condivisione programmatica ed all'impulso dato dalla amministrazione provinciale nell'ambito dei Piani territoriali per l'integrazione degli stranieri.

Nel 2003 la collaborazione del Ciac, sul concetto del sostegno giuridico rivolto agli stranieri, si estendeva a 23 comuni del parmense, con 23 sportelli aperti. Il progetto ha prodotto servizi e una rete di sportelli tuttora aperti.

Tutelare i diritti degli stranieri, quindi anche il diritto d'asilo. Nella grave inadeguatezza italiana al riguardo, tutelare il diritto d'asilo significa assumersi un carico maggiore e in primissimo luogo saper produrre accoglienza e risposte ai bisogni materiali. Da anni Ciac, con la Provincia di Parma, i Comuni, Amnesty International, svolge una intensa opera di sensibilizzazione sul diritto d'asilo verso l'intero territorio: i risultati si sono innanzitutto visti con il progetto di Sala Baganza cui già partecipa anche l'Ausl, ottimamente riuscito e presto entrato a far parte della *Rete europea per il supporto e la riabilitazione delle vittime di tortura*, quindi con il coinvolgimento di un numero crescente di comuni nell'impegno per l'accoglienza, l'integrazione di richiedenti asilo/rifugiati/titolari di protezione umanitaria e la riabilitazione nel caso di vittime di tortura. Nel 2003 Ciac con 26 comuni della provincia di Parma, Fidenza a capofila, presentava al bando Anci il progetto *Terra d'asilo* che si aggiudicò il primo posto in ambito nazionale tra i progetti approvati. Dal 2004 *Terra d'asilo* è parte del Sistema nazionale di protezione dei richiedenti asilo e dei rifugiati (SPRAR).

Nel 2005 Ciac, Provincia di Parma, Comuni di Langhirano, Tizzano Sala Baganza e Fidenza sono a fianco della Regione Emilia Romagna per l'impostazione di un intervento a livello regionale sull'asilo: ne nascerà il progetto che significativamente si chiamerà *Emilia Romagna, terra d'asilo*.

I progetti

Indichiamo i Progetti di informazione giuridica, accoglienza, tutela ed integrazione attualmente in corso, promossi e realizzati da Ciac in collaborazione con enti ed istituzioni del territorio.

Progetto “Immigrazione, asilo e cittadinanza – Rete Sportelli”

Avviato nel 2002 e tuttora in corso, con l’obiettivo di creare una rete di competenze giuridiche nel territorio del Distretto Sud Est di Langhirano, del Distretto di Fidenza, del Distretto Valli Taro e Ceno, in collaborazione con l’Assessorato alle Politiche Sociali e Sanità della Provincia di Parma.

Il progetto, inserito nei piani di zona di due distretti intercomunali e coinvolgente 26 Comuni, ha realizzato sportelli di orientamento e sostegno giuridico per gli immigrati nei Comuni di: Langhirano, Collecchio, Traversetolo, Tizzano Val Parma, Lesignano dè Bagni, Neviano degli Arduini, Calestano, Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine Parmense, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali, Zibello.

A Ciac Onlus, in qualità di ente partner ed attuatore, è affidata:

la realizzazione di attività di aggiornamento professionale sulle materie giuridiche legate all’immigrazione rivolte ad operatori degli organi ed uffici pubblici e degli enti privati che hanno rapporti privati con stranieri;

la presenza periodica, con cadenza settimanale, presso i medesimi uffici di un operatore qualificato, col compito di affiancare i referenti delle amministrazioni locali nel servizio di informazione diretta agli immigrati; servizio settimanale di consulenza legale gratuita, presso la sede del Ciac sui temi dell’immigrazione e della lotta alla discriminazione;

coordinamento e segreteria delle attività del progetto.

Oltre che nei comuni, la presenza degli operatori e dei consulenti è assicurata quotidianamente presso la sede del Ciac, svolgendo un servizio che è rivolto a cittadini stranieri, a italiani, ad operatori dei servizi.

“Terra d’Asilo”, progetto territoriale dello SPRAR Sistema Nazionale di Protezione

Richiedenti Asilo

Dall’anno 2004, e a tutt’oggi, il progetto coinvolge due interi distretti intercomunali, il Distretto Bassa Ovest e il Distretto Sud Est ed ha a partner i corrispondenti a 26 Comuni del Parmense (Fidenza, Langhirano, Sala Baganza, Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine P.se, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo P.se, Sissa, Soragna, Trecasali, Zibello, Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Lesignano B., Monchio, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Traversetolo), con capofila il comune di Fidenza, e realizzato da Ciac onlus.

Ne sono inoltre partner: Ciac onlus; l’Amministrazione Provinciale di Parma, con riferimento alle strutture dell’Assessorato sanità e politiche sociali e ai Servizi dell’Assessorato formazione professionale e lavoro, con particolare riferimento ai Centri per l’Impiego di: Parma, Fidenza e Langhirano; la Regione Emilia Romagna, Assessorato Politiche Sociali; associazioni territoriali operanti nell’ambito dell’immigrazione: Coordinamento Pace e solidarietà di Parma, Associazione Mondinsieme di Montechiarugolo, Caritas diocesana di Fidenza, Amnesty International, gruppo di Fidenza e Fiorenzuola (per le attività di educazione ai diritti umani nelle scuole). Il progetto si avvale della collaborazione dell’Azienda Usl, attraverso lo Spazio Salute Immigrati, gli ospedali di Parma, Fidenza e San Secondo e i servizi territoriali dei distretti sanitari dei medesimi territori.

Il Progetto fornisce accoglienza, assistenza, integrazione e tutela a richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione sussidiaria nell'ambito di 45 posti autorizzati, attivati presso strutture abitative dislocate in vari comuni della Provincia.

Progetto "Sportello Asilo Provinciale"

Con un Protocollo d'intesa, siglato nel gennaio 2007 da Provincia di Parma e Ciac Onlus, viene messo a disposizione di 46 comuni della Provincia di Parma un servizio di orientamento, consulenza e supporto rivolto alla popolazione rifugiata presente sul territorio e agli operatori dei servizi comunali che vengono in rapporto con queste persone.

Obiettivo generale del Progetto è restituire visibilità ed aiutare ad esercitare effettivamente il "Diritto d'asilo" anche a coloro - richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria e sussidiaria - che sono presenti sul territorio ma non sono inseriti in un programma di accoglienza e quindi vivono in condizioni di marginalità; realizzare interventi specifici e di rete mirati a favorire migliori condizioni di benessere personale e di inserimento sociale dei soggetti. Agli enti locali il servizio offre indicazioni di buone prassi e indirizzi, soluzioni burocratiche e giuridiche, collaborazione in rete, possibilità di approfondimento e aggiornamento. Lo Sportello supporta le associazioni e i volontari impegnati nell'aiuto alla popolazione rifugiata presente sul territorio.

Lo Sportello è stato individuato come servizio attivo nell'ambito del Progetto Regionale contro le Discriminazioni.

Progetto "Centro Regionale antidiscriminazioni"

Promosso dalla Regione Emilia Romagna nel 2007 e coordinato in sede locale dall'Assessorato ai Servizi Sociali della Provincia di Parma, mira alla creazione di una rete territoriale che si occupi di consulenza, orientamento, prevenzione di potenziali situazioni di discriminazione.

Ciac onlus partecipa alla rete territoriale dei vari Distretti, tramite gli Sportelli attivi presso i Comuni. Di seguito, in particolare.

Nel Distretto di Fidenza, gli operatori di Ciac onlus realizzano attività di Nodo antenna informativo sui temi della discriminazione nei comuni di Trecasali, Soragna, Polesine Parmense, Noceto, Zibello, Busseto, Fontevivo, Fontanellato, Salsomaggiore T., Roccabianca, Sissa, San Secondo Parmense; realizzano attività di Sportello nel comune di Fidenza e nell'ambito dello Sportello Provinciale Asilo.

Nel Distretto Sud-Est, gli operatori di Ciac onlus realizzano attività di Nodo antenna informativo sui temi della discriminazione nei comuni di Calestano, Neviano degli Arduini, Traversetolo; realizzano attività di Sportello nel comune di Langhirano e nell'ambito dello Sportello Provinciale Asilo.

Nel Distretto Valli Taro e Ceno, gli operatori di Ciac onlus realizzano attività di Sportello sui temi della discriminazione nell'ambito dello Sportello Provinciale Asilo.

Cinque operatori di Ciac onlus hanno partecipato già nel 2008 alla formazione realizzata dall'Assessorato alla Sanità e alle Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna.

Come previsto dal d.lgs 215/2003, articolo 5, che ha istituito l'apposito Registro, il Ciac è iscritto al Registro Nazionale delle associazioni che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni.

Progetto "Accoglienza richiedenti asilo e rifugiati in stato di necessità"

Avviato nel 2002, dapprima solamente nel comune di Sala Baganza, ora esprime l'impegno dell'intero distretto intercomunale Sud-Est del Parmense nel dare attuazione al "Diritto d'asilo". In connessione già dal 2002 con il progetto *Italian Network for the rehabilitation of the victims of torture*, coordinato da I.C.S. - Consorzio Italiano di Solidarietà, realizzato con il Contributo della

Commissione Europea, che aveva a partner costituenti la rete di Parma: Ciac, Assessorato ai Servizi Sociali della Provincia, A.Usl Spazio Salute Immigrati, Comune di Sala Baganza. Da allora prese avvio una costante dell'intervento di Ciac che è volto alla accoglienza di rifugiati vittime di tortura, alla acquisizione da parte degli operatori sanitari e sociali delle competenze utili alla riabilitazione dei medesimi soggetti, alla predisposizione delle azioni di rete necessarie per favorire migliori condizioni di benessere personale e di inserimento sociale di richiedenti asilo/rifugiati/titolari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio locale con particolare attenzione a coloro che risultino essere vittime di tortura. L'esperienza maturata in questi anni ha trovato conferma nella definizione del "Progetto di cura e benessere per rifugiati e vittime di tortura" sostenuto da parere favorevole del Comitato Distretto Sud Est.

Centro multimediale Nelson Mandela

Il centro è stato realizzato grazie al progetto *Rifugiati in libreria* presentato da ICS- Consorzio italiano di Solidarietà a Librerie Feltrinelli per il 50° anniversario dalla fondazione di Librerie Feltrinelli. Con l'approvazione del progetto Feltrinelli finanziò la dotazione libraria, strumentale, audio-visiva che consentì nel giugno 2006 di aprire a Parma presso la sede di Ciac il primo dei centri multimediali per rifugiati in Italia realizzati dal progetto. Il centro Nelson Mandela è l'unico centro multiculturale della città. Una opportunità per le persone di riacquistare la propria voce. Il Centro è aperto tutti i giorni, ed offre la possibilità di fruire di materiali in lingua – libri, riviste – cd musicali, film in dvd e dell'accesso gratuito ad internet. Nel centro si tengono corsi per l'apprendimento della lingua italiana e di informatica. E' luogo di incontro, luogo di riunione per le comunità. Nel periodo invernale, il Centro è anche semplicemente un luogo, usatissimo, in cui possono rimanere coloro che vivono in condizioni di emergenza e/o solo per la notte accedono ai dormitori possono rimanere al caldo durante il giorno.

Festa Multiculturale di Collecchio

Si tiene in due week end alla fine di giugno di ogni anno nel Parco di Villa Nevicati di Collecchio. Ciac e Forum Solidarietà ne sono gli organizzatori, vede la partecipazione di tutte le comunità ed associazioni di immigrati del territorio coinvolte in un percorso di preparazione che si avvia ad ogni inizio d'anno. Cucine etniche, musica, mostre, dibattiti, seminari. E' un evento ormai molto noto, di portata regionale, che ogni anno richiama oltre diecimila persone ed è funzionalissimo momento di conoscenza e di integrazione.

Progetto "Fondo di garanzia a favore di proprietari"

Costituito dal 2002 presso la Provincia di Parma, con finalità di mediazione e filtro per facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di immobili, fornendo garanzie ai proprietari che si rendono disponibili ad affittare appartamenti a lavoratori immigrati dipendenti da aziende della provincia, in favore degli immigrati lavoratori a fronte della difficoltà da essi riscontrata al reperimento di alloggi. Ciac è partner del progetto con Provincia di Parma, Fondazione Cariparma, Unione Parmense degli Industriali, Caritas diocesana, Camera di Commercio, Acer-Azienda Casa Emilia Romagna di Parma, tutti i comuni della Provincia. Ciac onlus partecipa al tavolo di coordinamento.

Progetto "Arca"

Nasce da una precedente esperienza condotta negli anni 2005-2006 da Ciac con il sostegno della Fondazione Cariparma: constatando l'impossibilità per immigrati o rifugiati, appena usciti dalla fase della prima accoglienza ed ottenuto un contratto di lavoro, ad accedere immediatamente al mercato degli affitti degli appartamenti, si era sperimentata con successo la funzionalità di

disporre di alloggi collettivi di seconda accoglienza, a basso costo, che consentissero a queste persone di consolidare il loro percorso d'autosufficienza economica prima di rivolgersi al mercato degli affitti. Nel 2007 nasce il progetto Arca inserendosi nel generale progetto del Fondo di garanzia, per realizzare un intervento abitativo – alloggi collettivi - di seconda accoglienza in ogni distretto sociosanitario della Provincia, in collaborazione con le associazioni del territorio. Ciac onlus è stato tra i promotori del Protocollo d'intesa, sottoscritto nel giugno 2007 da Provincia di Parma, dai quattro comuni capodistretto, da Fondazione Cariparma, Unione parmense industriali, Caritas diocesana e Acer-Azienda Casa Emilia Romagna di Parma. Il Progetto individua Ciac Onlus come ente attuatore del Progetto Arca nel distretto di Parma, dove Ciac ha realizzato tre alloggi collettivi di seconda accoglienza.

Progetto “Emilia Romagna Terra d’asilo”

a seguito di un Protocollo d'intesa in materia di richiedenti asilo e rifugiati, sottoscritto nel 2004 da Regione Emilia Romagna, Enti Locali, organizzazioni sindacali e realtà del terzo settore, nel 2005 è stato avviato il progetto “Emilia Romagna Terra d’asilo”, attuato dalla Provincia di Parma, con l'obiettivo di creare una rete regionale di Enti ed Associazioni che operano in tema di diritto di asilo e realizzare attività di osservazione, monitoraggio delle presenze della popolazione rifugiata sul territorio, formazione e sensibilizzazione. Di particolare rilievo inoltre le azioni volte a definire un livello regionale d'accoglienza possibilmente esteso anche a coloro che non beneficiano dello SPRAR e ad estendere in tutto il territorio la rete di accoglienza. Ciac è dall'inizio partner della Rete e collabora con la Provincia di Parma alla realizzazione degli interventi previsti.

“Verso la cittadinanza. Incontri di informazione giuridica, diritti sociali, percorsi di cittadinanza”.

Questo è un progetto che realizzammo nel 2007. Nasceva da una proposta rivolta da Ciac al C.T.P. Gli avvocati dello staff legale di Ciac insieme con gli operatori di Ciac tennero a turno lezioni dialogate presso classi del C.T.P. di Parma affinché gli immigrati, già nel caso sufficientemente a conoscenza della lingua italiana, meglio conoscessero il diritto in Italia e potessero accedere con maggiori strumenti ai servizi e alle opportunità. Di seguito riportiamo l'elenco delle lezioni:

- La Costituzione italiana. I diritti e i doveri dei cittadini, l'acquisizione della cittadinanza, il diritto di voto, le norme antidiscriminazione
- Il diritto alla casa. Diritti e doveri dell'inquilino. Le possibilità e le forme d'accesso alla casa
- Il diritto alla salute e all'assistenza sanitaria. L'iscrizione al servizio sanitario, l'ingresso per cure mediche, le prestazioni per le persone non regolari, l'organizzazione dei servizi del territorio.
- Il diritto di famiglia in Italia. Gli stranieri e il minore, anche non accompagnato
- I diritti dei consumatori. Credito, assicurazioni, mutuo per la casa, acquisto a rate, prestiti, garanzie sugli acquisti
- I diritti anagrafici e di sicurezza sociale. La residenza, il domicilio, il codice fiscale, le autocertificazioni; malattia e infortunio, disoccupazione, assegni familiari, contributi per la pensione, assegno di maternità, assegno per il nucleo familiare, contributi per l'affitto
- Il diritto a vivere in Italia in modo regolare. La legge sull'immigrazione: l'ingresso in Italia, il permesso e la carta di soggiorno, il ricongiungimento familiare, il ricorso ai provvedimenti che dispongono l'allontanamento ed il respingimento, il gratuito patrocinio
- La circolazione stradale e le assicurazioni
- Consigli pratici per ben orientarsi tra la burocrazia e la legge.

“Lontani dalla violenza. Progetto di realizzazione e condivisione di servizi territoriali per la presa in carico integrata delle persone vittime di tortura”

Il progetto sperimenta un modello di presa in carico integrato sociale e sanitario di persone vittime di tortura, da diffondere e replicare successivamente sul territorio nazionale. Le associazioni e gli enti che hanno promosso il progetto, 12 realtà di varie regioni italiane (Trieste e Udine/Codroipo; Modena, Ferrara, Ravenna, Fidenza/Parma; Borgo San Lorenzo e Prato; Cassino, Sezze/Roccagorga e Roma; Napoli; Ragusa/Comiso), di cui Ciac onlus è stato capofila, vi realizzano complessivamente interventi in favore di 200 persone vittime di tortura, rifugiati presenti in Italia, tramite percorsi individuali di tutela, cura e riabilitazione. Il Progetto è finanziato dal FER Fondo Europeo per i Rifugiati, in attuazione di normative di tutela internazionali che richiedono agli Stati dell'Unione Europea di individuare le vittime di tortura e di gravi violenze e di assicurare loro un'attenzione specifica rispetto alle condizioni di accoglienza.

Nel caso di Parma, il progetto Lontani dalla violenza si colloca in continuità con un percorso da tempo avviato da Ciac sul tema della tortura ed è realizzato mediante un'équipe multidisciplinare costituita da operatori socio-sanitari degli enti promotori a livello provinciale: Ciac onlus, Azienda Usl, Consorzio delle Cooperative di Solidarietà Sociale.

Progetto **“Per una accoglienza e una relazione d'aiuto transculturali – Linee guida per una accoglienza integrata e attenta alle situazioni vulnerabili dei richiedenti/titolari di protezione internazionale”** e **“Per una accoglienza e una relazione d'aiuto transculturali – Conoscere ed applicare le linee guida”** (Fondo Europeo per i Rifugiati 2008-2013)

Il progetto, di valenza nazionale, è stato presentato dalla Provincia di Parma ed è stato coordinato da Ciac. Gli altri partner: Asgi, Centro Astalli, Cerisc, Caritas Roma, Save the children, Naga, SIMM, SaMiFo, Servizio Sanitario Emilia Romagna, Università degli Studi di Milano, Regione Emilia Romagna. Il progetto ha portato alla pubblicazione di un libro (linee guida) quindi diffuso in numerose conferenze nell'ambito nazionale rivolte ad operatori socio sanitari. Esito a livello locale del progetto è la sottoscrizione di un protocollo d'intesa Ciac-Ausl di Parma sulla presa in carico delle vittime di tortura. Il protocollo è quindi evoluto, nella costituzione (protocollo d'intesa del 10/02/2012) tra Ciac e Ausl del **“Coordinamento interdisciplinare socio-sanitario per l'individuazione dei percorsi di cura e integrazione nelle situazioni di vulnerabilità tra richiedenti e titolari di protezione internazionale”**.

Progetto **“Salut-are: formare, confrontare, cambiare per migliorare i servizi di tutela socio-sanitari rivolti a richiedenti e titolari di protezione internazionale”**

Il progetto Salut-are, finanziato a valere sul Fondo Europeo Rifugiati 2008-2013, azione progettuale 2010 1.2.B è un progetto di valenza nazionale che prevede, attraverso l'organizzazione di percorsi formativi rivolti al personale dei servizi socio-sanitari, la costituzione\consolidamento di equipe multidisciplinari territoriali destinate alla presa in carico e alla progettazione socio-sanitaria dei percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale. La costituzione\consolidamento di équipe multidisciplinari che uniscano professionalità sanitarie, sociali e giuridico-legali, costituisce un'importante riforma del sistema asilo così come attualmente configurato e questa ipotesi di riforma, al fine di una maggiore efficacia dei percorsi di accoglienza e di un'effettiva garanzia della tutela dei diritti della popolazione rifugiata, propone un modello organizzativo sperimentato su alcuni territori con la sinergia delle Aziende sanitarie locali e degli enti di tutela. L'interdipendenza di aspetti giuridici, amministrativi, sociali e sanitari tipica della condizione di ogni richiedente asilo, in presenza di fattori critici soggettivi riferibili alla vicenda pre-migratoria (traumi, torture, violenze), migratoria o alla condizione pregressa (disagio psichico,

disabilità), può infatti determinare, in un sistema disorganico e non coordinato, situazioni di particolare problematicità per la salute individuale con inevitabili ripercussioni sulla salute collettiva.

Il progetto ha realizzato 22 corsi formativi in tutta Italia, coinvolgendo più di 700 operatori sanitari e socio-sanitari dei servizi pubblici. I corsi sono stati seguiti da follow up organizzativi che hanno portato alla costituzione di 10 équipes multidisciplinari nei seguenti territori: Parma, Roma, Ferrara, Brescia, Bari, Foggia, Senigallia, Cosenza, Trieste, Frosinone.

Il progetto salut-are ha realizzato una ricerca azione (la prima rilevazione nel contesto nazionale che ha interessato le professionalità sanitarie in relazione ai temi dell'asilo) e tale ricerca ha motivato il recente accordo tra Ciac e Università di Parma per sviluppare i dati ottenuti.

Partnership: Provincia di Parma (capofila), Ciac (coordinamento), Agenzia sanitaria e sociale regionale Emilia Romagna ICS Trieste, ADL Brescia, ASGI Torino, Save The Children, Centro Astalli Roma, GLR Bari, Ethica Cassino, Camelot Ferrara, Cerisc Prato, SIMM, Less Napoli, FSG Ragusa. Aderenti: Regione Emilia Romagna -Assessorato Sociale e Sanità; Regione Puglia; Regione Calabria; Comune di Ferrara; Comune di Firenze; ASL Trieste; AUSL Parma; AUSL Ferrara; ASL Roma A; ASL Frosinone;

“Quello che gli immigrati ci chiedono. Il Comune incontra i suoi immigrati”

Nasce come progetto interno al progetto “Immigrazione, asilo e cittadinanza – Rete Sportelli”

Ai Comuni coi quali collaboriamo con gli sportelli, che sono sportelli comunali a gestione diretta, andiamo proponendo incontri che hanno questo schema “Il Comune di...incontra i suoi immigrati”. L'idea, semplicissima e opportuna, da cui l'organizzazione di questi incontri muove consiste in questo: ci sono domande che ad uno ad uno tanti immigrati pongono allo sportello, da ciò comprendiamo che quegli argomenti corrispondono ad un interesse diffuso tra le persone e che è il caso di trattarli verso la generalità degli immigrati di un territorio. Perciò si invitano ad una riunione gli immigrati residenti sul territorio. Con una lettera d'invito inviata ai residenti (i dati li ha l'Ufficio Anagrafe) da parte del Sindaco. L'incontro viene fatto di sabato, nel primo pomeriggio.

Gli immigrati vengono numerosissimi e grati: perché desiderano avere più informazione (che non ricevono dalla televisione o dai giornali). I temi più richiesti sono: il test di italiano, la carta di soggiorno, la cittadinanza, il ricongiungimento familiare, ma anche l'iscrizione anagrafica, la sanità, il censimento della popolazione, il permesso di soggiorno a punti, il lavoro.

Oltreché il sindaco, partecipano all'incontro l'operatore di Ciac presso quel comune, un rappresentante di Prefettura, un rappresentante del CTP, un avvocato di Ciac, un rappresentante di sindacato, un medico dello Spazio salute immigrati dell'Ausl di Parma, sempre invitata a partecipare anche la Questura.

Sono incontri utilissimi, che richiamano molte persone, che riescono sempre molto bene. Sono incontri in cui le tematiche vengono approfondite, in cui si produce conoscenza sull'organizzazione sociale ed istituzionale in Italia e si produce dialogo con le Istituzioni.

Sono già stati organizzati gli incontri nei Comuni di:

Busseto (09/07/2011), Fontevivo (15/10/2011), Polesine (05/11/2011), Fidenza (26/11/2011), San Secondo (17/12/2011), Collecchio (14/01/2012), Fontanellato (21/01/2012), Salsomaggiore (17/03/2012), Noceto (28/04/2012), Soragna (26/05/2012), Roccabianca (06/10/2012).

“ConosciAmo l'Italia”

Progetto FEI "ConosciAmo l'Italia" della Prefettura di Parma la cui realizzazione è stata affidata a CIAC e che si è inserito a sostegno della Prefettura nell'adempimento dell'obbligo di legge di garantire allo straniero la partecipazione ad una sessione di educazione civica e di informazione

sulla vita civile in Italia entro tre mesi dalla sottoscrizione dell'"Accordo di Integrazione" . Il progetto, terminato il 30 giugno 2013 coinvolgendo più di 1000 stranieri, prevedeva la visione di video formativi multimediali di educazione civica forniti dal Ministero dell'Interno con approfondimenti di carattere legale, sanitario e lavorativo ad opera di esperti con l'ausilio di traduttori in 19 lingue; e due giornate di visita guidata ai monumenti della città a conclusione del percorso informativo. Il Progetto, considerato tra i migliori presentati in Italia, ha consolidato l'importante collaborazione tra la Prefettura di Parma e CIAC, collaborazione peraltro già avviata negli anni scorsi con gli incontri svolti presso i Comuni della Provincia e rivolti ai cittadini stranieri. Per la diffusione dell'iniziativa è stato prodotto un depliant (in allegato) tradotto nelle diverse lingue delle principali nazionalità presenti sul territorio provinciale, che fornisce informazioni utili per orientarsi nella rete dei servizi della Provincia di Parma, indicazioni sugli sportelli immigrazione presenti presso i Comuni, sui CTP territoriali, i Centro per l'impiego e i servizi sanitari.